

altri fuorosciti fiorentini per togliere la vita a Cosimo de' Medici e per far dilagare l'eresia protestante in Italia.

In conseguenza di tutto ciò la figura di Leone Strozzi fu da alcuni altri storici giudicata con molta severità.

Tra le due opposte tendenze che cercano o di esaltare fuori misura le sue azioni o di svalutarle, noi dobbiamo seguire la giusta via e quindi non cercare di difendere quanto lo Strozzi ha fatto di poco degno. Invitiamo soltanto a non voler trascurare di considerare i tempi turbinosi durante i quali egli visse e pensare che la lotta egemonica in pieno sviluppo tra la Francia e la Spagna si svolgeva attraverso gli emissari di ambedue queste potenze, che soffiavano costantemente sul fuoco per alimentare le passioni umane meno nobili, col fine di attrarre nella propria orbita i personaggi più in vista per censo, per intelligenza ed energia.

E infine pensiamo ancora che il sentimento nazionale negli italiani di allora non si era formato affatto e perciò la condotta politica degli uomini più grandi di quel tempo fu quasi sempre esclusivamente ispirata dalle rivalità, dall'ambizione o dagli interessi personali.

\* \* \*

Leone Strozzi nacque a Firenze il 16 Ottobre 1515. Il padre fu il celebre Giambattista chiamato Filippo che, come è scritto nella cronaca Barbo, (1) «era un magnifico gentiluomo, il più ricco d'Italia e « di grandissimo credito, dotato in quanto al corpo ed all'anima di « tutti i beni di natura, persona letterata, amatore dei letterati e della « virtù, e molto liberale verso i suoi amici».

La madre fu Clarice de Medici, nipote del Pontefice Leone X e zia di Alessandro de Medici e di Caterina Regina di Francia. Leone trascorse la sua infanzia a Firenze. Quando la madre morì (3 Maggio 1528) il padre lo inviò a completare la sua istruzione a Padova perchè rimanesse lontano dalle vicende cittadine mentre la repubblica agonizzava; lo richiamò presso di sè quando nel 1530 Alessandro de Medici divenne Signore di Firenze e lo portò poscia a Roma dove Clemente VII, per ingraziarsi la famiglia Strozzi, volle insignirlo del Priorato di Capua creandolo Cavaliere Gerosolimitano. Il giovanetto, fu ben lieto di accettare l'offerta tanto più che il priorato gli assicurava un cospicuo beneficio.

Col trascorrere degli anni la Signoria del Duca Alessandro, come è noto, divenne una vera tirannia e coloro che più l'avversavano furono costretti a lasciare la città per aver salva la vita. Per questo gli Strozzi, che in un primo tempo erano stati favorevoli ai Medici tanto che Filippo nel 1533 aveva accompagnata in Francia Caterina futura regina, presero la via dell'esilio ingrossando le file dei fuorosciti. Per le loro cospicue parentele, per l'intelligenza e per il grande censo essi assunsero subito una preminenza su tutti e furono essi che strinsero nelle loro mani le fila per guidare l'azione tendente a ridare la libertà alla loro patria comune.

(1) Museo Correr — Venezia — 3765 — Prov. Cicogna.